

### *CARTE BORSI*

Le carte Borsi facevano parte assieme ad una lettera di Leopoldo II e ad altri carteggi, della "Raccolta Costantini", proveniente da Pisa e rinvenuta nel 1972 presso la galleria Vangelisti di Lucca, dove era in vendita al pubblico: la Sovrintendenza Archivistica la dichiarò di notevole interesse storico e ne dispose l'acquisto immediato, destinando poi la lettera leopoldina all'Archivio di Stato di Firenze e il resto dei documenti all'Archivio di Stato di Livorno. Al momento del riordino il carteggio si trovava incorporato nelle carte Cassuto assieme ad altre raccolte, tra cui le carte De' Gubernatis ed il carteggio Ottaviano Targioni Tozzetti - anch'essi presenti in questa raccolta - dai quali è stato necessariamente scorporato per esser dotato di numerazione propria.

Padre del più famoso Giosuè, Averardo Borsi nacque a Castagneto di Maremma - oggi Castagneto Carducci - il 26 marzo 1858, da famiglia di modeste condizioni; autodidatta, la sua istruzione non seguì gli ordinari percorsi istituzionali a causa - pare - del ribellismo e delle posizioni anticlericali precocemente espresse. Si costruì tuttavia una solida cultura umanistica sotto la guida attenta e severa del Carducci, suo conterraneo ed amico del padre. Fervido ammiratore dell'illustre maestro, da cui derivò il nome dato al figlio, ne subì l'influenza al punto di iscriversi giovanissimo alla Massoneria. Dal 1885, anno in cui si trasferisce a Livorno, cominciò il lungo e tortuoso percorso che lo porterà dalla collaborazione con Giuseppe Bandi - sotto la cui direzione lavorò come articolista per la Gazzetta Livornese ed il Telegrafo - all'assunzione di ruoli via via sempre più impegnativi nel giornalismo dell'epoca, fino alla direzione, nel 1897, di quelle stesse due testate labroniche. Da qui una lunga serie di inquiete peregrinazioni che lo porteranno più volte a Pisa e a Firenze, ingaggiato di volta in volta nella direzione o fondazione di nuove testate giornalistiche dalle quali esprimere la propria spesso soggettiva visione politica, sostenuta da uno spirito altrettanto combattivo quanto pungente e sarcastico. Bellicoso e sanguigno come solo i maremmani sanno essere, la sua biografia è punteggiata da processi e duelli (circa 11) con avversari diversissimi e per i motivi più svariati, tutti comunemente originati da una o più invettive lanciate ad personam dall'ormai famosa tribuna dei suoi editoriali. Membro da subito del "Circolo Filologico" di cui faceva parte anche il Carducci, strinse rapporti di amicizia con molti personaggi dell'ambiente culturale dell'epoca, non soltanto in ambito locale: fra questi basterà ricordare Pascoli, Pascarella, Micheli, D'Annunzio, Marradi, Mascagni. In politica contò innumerevoli amicizie tra gli esponenti più noti, da Ferdinando Martini a Giovanni Giolitti a Urbano Rattazzi. Le lettere del carteggio ne sono una sia pur parziale testimonianza, contando fra i mittenti il Marradi, il Rattazzi, il Pelosini, il Mordini ed altri di non minor prestigio. Nel 1903 durante la sua direzione al Telegrafo inaugurò una campagna a favore della linea ferroviaria Livorno-Vada, affiancando l'opera di Dario Cassuto e Salvatore Orlando: con quest'ultimo, forse anche per la sua linea filocrispina, il Borsi stabilì un rapporto lungo e duraturo di profonda amicizia e rispetto. Dopo l'acquisto e la direzione del Telegrafo lasciò nuovamente Livorno per Firenze, dove l'attendeva la direzione del Nuovo Giornale, di ispirazione giolittiana, che assunse in seguito alle dimissioni di U Ferrigni. Qui, colto da un attacco improvviso di peritonite, morì in un albergo nel 1910.

N°	N° P.	DESCRIZIONE CONTENUTO E DATE ESTREME
14		Venti lettere di diversi ad Averardo Borsi 1890 -1905

N°	N° P.	DESCRIZIONE CONTENUTO E DATE ESTREME
14		Venti lettere di diversi ad Averardo Borsi 1890 -1905
	• 14.1	Giuseppe Bandi, Livorno s.d., biglietto.
	14.1.b.	Giuseppe Bandi, , Brescia 7 febbraio 1905, sonetto.
	• 14.2.	Guglielmo Capitelli, , Genova 5 settembre 1899, lettera.
	• 14.2.b.	G. Capitelli e Ferdinando Martini, Lucca 5 aprile 1901, lettera.
	• 143	Lino Ferriani, Como 5 aprile 1899, lettera.
	• 14.4	Antonio Fratti, Roma 10 aprile 1897, lettera.
	• 14.5	Francesco Guicciardini, Roma 4 agosto ..., lettera.
	• 14.6	Fedele Lampertico, Vicenza 9 maggio 1893, lettera,.
	• 14.7	Paolo Lioy, s.l. 20 aprile ..., lettera,
	• 14.8	Ferruccio Macola, Vicenza 7 luglio 1894, lettera.
	• 14.9	Giovanni Marradi, Pisa 19 luglio 1899, lettera.
	• 14.10	Antonio Mordini, s.l. 20 settembre ..., lettera,
	14.11	Ottavio Morisani, s.l., s.d., biglietto.
	• 14.12	Narcisio F. Pelosini, s.l. 14 dicembre 1890, lettera,
	• 14.13	Giuseppe Saverio Poli, Torino 17 aprile 1900, lettera.
	• 14.14	Urbano Rattazzi, Roma 20 Novembre 1899; lettera.
	• 14.15	Alessandro Rossi, Schio 18 aprile 1894, lettera.
	• 14.16	Giovanni Semeria, s.l. s.d., lettera.
	• 14.17	Leone Woltemborg, Roma 7 ottobre ..., lettera.
	• 14.17.b.	Leone Woltemborg, Padova 3 novembre 1893, lettera.